ANNO XXV. Giovedì, 15 Agosto 1872 N. 225.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimest. |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno . | L. 22 | — L. 12 | — L. 6 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . | » 36 | — » 19 | — » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 42 | — » 25 | — » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo | » 60 | — » 32 | — » 17 — |
| Turchia (Via d'Ancona) . . . . . . | » 82 | — » 42 | — » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 28, palazzo Cattani piano terreno. In Torino all'Ufficio trasmissione dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 8. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fumanti, via della Maddalena 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

**Ricorrendo oggi la festa dell'Assunzione, domani non si pubblica il Giornale.**

## Roma, 14 Agosto

### IL PAPA E LA DIPLOMAZIA

L'*Unità Cattolica* ha tolto pretesto di alcune parole del sig. Gladstone per aprire il varco ad uno di quei paradossi di cui tanto si compiace nelle sue polemiche. Perchè il sig. Gladstone, tempo fa, rispondendo al sig. Kinnaird, disse che il rappresentante ufficioso del governo inglese presso la Santa Sede doveva invigilare, nell'interesse dei sudditi cattolici inglesi, affinchè non fosse menomata l'indipendenza del Pontefice nelle materie spirituali, il giornale torinese fa subito questo sublime ragionamento: « Il rappresentante ufficioso « del governo inglese fa la guardia al Papa « contro il governo italiano, e questo è « pure l'uffizio di tutti quanti i diplomatici che sono in Roma, i quali sopravvegliano il governo italiano e si lamentano più o meno fortemente delle opere « sue, ovvero tacciono, secondo che mette « conto alla loro diplomazia. E si può dire « che nella storia d'Italia non si dà esempio di tale e tanta dipendenza dagli « stranieri, perchè una volta noi dipendevamo dai francesi, un'altra dagli spagnoli, una terza dagli austriaci; ma « ora Austria, Francia, Spagna, Inghilterra, Russia e Prussia, e quante altre « sono potenze nel mondo hanno diritto « d'intromettersi nelle cose nostre, nelle « leggi che si fanno e nei decreti che si « promulgano, e noi stessi riconosciamo « in loro codesto diritto. »

Se così fossero veramente le cose, nessuno più dell'*Unità Cattolica* avrebbe ragione di mostrarsene soddisfatto. Se la memoria non ci tradisce, pare a noi che quel giornale ammettesse la opportunità dell'occupazione straniera per guarentire l'indipendenza del Pontefice. Secondo l'*Unità Cattolica*, era naturalissimo che il Papa, per essere più indipendente, si tenesse i francesi in casa, anzi per qualche anno i francesi e gli austriaci. Ora non avrebbe più un esercito di soldati stranieri, ma un esercito di diplomatici, tutti incaricati di farne rispettare l'indipendenza, tutti disposti a tener d'occhio il governo italiano ed a fargli pagar caro qualunque atto o tentativo contro la potestà spirituale del Pontefice. L'*Unità Cattolica* potrebbe dormire tranquillamente, chè il governo italiano si troverebbe chiuso entro una cerchia di ferro o ridotto all'impossibilità di pubblicare una legge o un decreto senza prima avervi fatto apporre il visto da tutte le potenze del mondo.

Eppure l'*Unità Cattolica* seguita a far udire alti lamenti. Che significa ciò? Probabilmente non è tanto persuasa, come vorrebbe far credere, che il governo italiano sia guardato a vista e posto sotto la tutela dei rappresentanti esteri presso la Santa Sede. La legge delle guarentigie è appunto quella che, per ciò che riguarda le relazioni col governo italiano, ha determinato i confini della potestà spirituale. È troppo giusto che le potenze estere veglino l'indipendenza spirituale del Papa nell'interesse dei loro sudditi cattolici. La vogliamo anche noi come loro, e, checchè ne dica l'*Unità Cattolica*, esse la vogliono come noi e non altrimenti.

L'Italia è stata la prima a guarentire l'indipendenza spirituale del Papa. E l'ha guarentita in modo tale che nessuno ci ha trovato o ci trova a ridire. Finora, che noi sappiamo, i diplomatici esteri presso la Santa Sede, invece di intromettersi nelle nostre leggi e nei nostri decreti, non hanno avuto da far altro che rendere testimonianza della piena libertà di cui gode il Pontefice nell'esercizio del proprio ministero spirituale.

Noi non crediamo possibile il caso di un'indebita intromissione nelle cose nostre; forse l'*Unità Cattolica* la desidera, e tanto si addolora perchè non vede alcuna probabilità che il suo desiderio venga soddisfatto. Ad ogni modo, il governo italiano troverebbe sempre nei principii del diritto internazionale e nella legge stessa delle guarentigie, la più sicura regola della propria condotta.

Per ora, la Dio mercè, non abbiamo da rispondere alle rimostranze della diplomazia, ma soltanto da combattere i paradossi dell'*Unità Cattolica*, la cui tenerezza per l'indipendenza del governo italiano è un fatto veramente nuovo, anzi il più nuovo e straordinario di quanti ne abbiamo veduti da molti anni a questa parte.

### IL CONTO DEL TESORO

La *Perseveranza* del 6 corrente, prendendo ad esame il conto del Tesoro che si pubblica mensilmente nella *Gazzetta Ufficiale*, viene alla conclusione, certamente sgradita, che nel 1° semestre 1872 si sono riscossi 69 milioni di meno di quello che fu previsto nel bilancio dell'entrata.

Il ministero, nel pubblicare il suddetto conto, suole confrontare le riscossioni dell'anno in corso con quelle dell'anno precedente. Dal conto a tutto giugno ultimo risulta che si sono riscossi 92 milioni di più di quello che si riscosse nel suddetto semestre 1871.

La *Perseveranza*, temendo forse che siffatta pubblicazione possa indurre in errore, o far presumere troppo liete speranze dell'avvenire della finanza italiana, si affretta a dimostrare che le previsioni dell'entrata del 1872, in cui sono compresi *i resti attivi*, sommano a milioni 1292 di cui la metà milioni 646, e ponendovi a confronto i milioni 577 riscossi a tutto giugno, fa notare che nel semestre si sono esatti 69 milioni di meno di quello che fu previsto.

Noi non possiamo fare alcun appunto all'autorevole giornale milanese di aver voluto esporre le sue considerazioni nel senso di prevenire ogni pericolo che il pubblico si culli di rosee illusioni. In fatto di finanza è sempre preferibile la realtà, ancorchè triste, ai sogni ed alle speranze effimere che pur troppo presto spariscono; ma per essere nel vero, la *Perseveranza* avrebbe dovuto aggiungere le seguenti considerazioni:

« Siccome a senso del regolamento di contabilità le riscossioni dei primi 15 giorni « di gennaio 1872 si sono portate a conto « dell'esercizio 1871, e che la somma di « 577 milioni riscossa a tutto giugno 1872 « non è il risultato della riscossione dell'intiero semestre, bensì quello di 5 mesi e « 15 giorni; siccome la media delle riscossioni mensili risulta di milioni 104, cioè « di 52 milioni per ogni quindicina, così, a « complemento del semestre su cui è basato « il nostro calcolo, si devono aggiungere « altri 52 milioni, ed il *deficit* annunziato di « milioni 69 si riduce a soli milioni 17. « Considerato quindi che le maggiori esazioni « delle imposte ordinariamente si fanno negli « ultimi mesi dell'anno e che vi sono capitoli d'entrata in bilancio che si liquidano « soltanto in fin d'anno, così v'ha ragione a « sperare che, procedendo le riscossioni del « 2° semestre nelle stesse proporzioni del 1°, « saranno coperti anche i suddetti 17 milioni, e le previsioni del bilancio non saranno fallite. »

Se tutto ciò avesse aggiunto la *Perseveranza*, noi crediamo che il suo articolo avrebbe lasciato nel pubblico, e specialmente all'estero, impressione più favorevole sulle condizioni delle nostre finanze.

Se la *Perseveranza* avesse aspettato qualche giorno ancora, avrebbe certo modificato il suo giudizio, poichè dal conto del Tesoro di luglio, che pubblichiamo qui sotto, avrebbe visto come la situazione vada man mano migliorandosi.

Rifacendo il calcolo a tutto luglio, cioè per mesi 7, senza tener conto della prima quindicina di gennaio, di cui sopra abbiamo discorso, risulta una riscossione di milioni 713 sopra la previsione di milioni 753; di modo che in oggi la differenza tra l'entrata prevista e quella effettivamente riscossa non è più di 60, ma di soli 40 milioni. Che se poi a compiere i sette mesi precisi vi si aggiunge la quindicina mancante che, come già si disse, equivale a milioni 52, si ha una esuberanza di 12 milioni riscossi in più di quello che fu previsto colla legge del bilancio.

Ecco i risultamenti del conto del Tesoro al 31 luglio 1872:

**Attivo**

| | |
|---|---|
| Fondi di cassa alla fine del 1871 . . . . . . . . L. | 161,685,565 63 |
| Riscossioni a tutto giugno 1872 » | 712,354,916 12 |
| Stralci delle cessate amministrazioni . . . . . . . » | 458,960 29 |
| Mutui dalla Banca autorizzati prima del 1872 . . . . » | 700,000,000 00 |
| Crediti di Tesoreria del 1871 » | 113,064,401 84 |
| Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1872 . . . . . . . . » | 483,589,735 11 |
| Totale L. | 2,161,153,576 89 |

**Passivo**

| | |
|---|---|
| Pagamenti a tutto luglio 1872 L. | 734,417,903 11 |
| Stralci delle cessate amministrazioni . . . . . . . » | 21 78 |
| Decreti di liberazione a favore di Tesoreria . . . . . » | 13,778 51 |
| Debiti di Tesoreria alla fine del 1871 . . . . . . . » | 1,050,383,894 16 |
| Crediti di Tesoreria al 31 luglio 1872 . . . . . . » | 271,224,643 54 |
| Totale L. | 2,076,042,241 10 |
| Fondo di cassa 31 luglio 1872 » | 85,071,337 79 |
| Totale L. | 2,161,153,576 89 |

Diamo ora il confronto dei versamenti in Tesoreria da gennaio a tutto luglio 1872 con quelli da gennaio a tutto luglio 1871:

| | 1872 | 1871 |
|---|---|---|
| Fondiaria L. | 121,136,838 58 L. | 92,191,605 51 |
| Ricch. mobile » | 102,228,531 36 » | 56,846,339 24 |
| Macinazione » | 31,682,784 93 » | 20,991,182 31 |
| Tasse sugli affari, ecc. » | 74,712,207 04 » | 59,283,361 79 |
| Tasse di fabbricazione » | 917,101 65 » | 563,006 83 |
| Dazi di conf. » | 49,618,643 68 » | 44,739,601 19 |
| Dazi di cons. » | 40,148,761 67 » | 41,846,996 72 |
| Privative » | 79,718,615 20 » | 75,675,932 25 |
| Lotto » | 44,762,022 83 » | 38,610,067 19 |
| Servizi pubbl. » | 23,227,142 45 » | 21,381,319 77 |
| Entr.e event. » | 4,435,383 84 » | 6,807,335 47 |
| Patrimonio dello Stato » | 19,617,418 39 » | 7,666,867 29 |
| Rimb. di spese » | 54,806,511 78 » | 27,742,875 16 |
| Entr. straor. » | 37,572,359 25 » | 77,745,112 55 |
| Asse eccles. » | 31,670,228 47 » | 30,014,614 29 |
| Totale L. | 712,354,916 12 L. | 602,021,318 56 |

Si ebbe adunque, nel 1872, un aumento complessivo di L. 110,333,597 56, nel quale ebbero parte tutte le entrate, ad eccezione delle seguenti: *Dazi interni di consumo*, che ebbero una diminuzione di L. 1,698,234 85; *Entrate eventuali diverse* con diminuzione di L. 2,371,951 83; *Entrate diverse straordinarie* con diminuzione di L. 40,192,753 30.

### PRIGIONI E PRIGIONIERI IN ITALIA

II.

Preg.mo signor Direttore
dell'*Opinione*,

Riprendo il filo del mio ragionamento, e senza lunghi esordi entro in materia.

Continuando la enumerazione delle omissioni trovate nella statistica delle carceri, il cav. Curcio dice che « un'altra lacuna *molto grande* si osserva, perchè non si dà alcuna notizia dell'effetto prodotto dalle commutazioni e diminuzioni di pena per grazia sulla condotta dei condannati. » Ma nulla è più facile che trovare le notizie da lui cercate, nè so comprendere come, abituato e provetto negli studi statistici, egli non abbia saputo raccapezzarle: poichè essendovi le tavole relative alle grazie e quelle relative alle infrazioni disciplinari, i confronti tra le due serie di dati sono assai facili e bastano, credo io, a dar la soluzione del quesito proposto.

Dopo di avere osservato le *lacune*, il cav. Curcio pensa a far rilevare le *ridondanze*, sulle quali è anche bene dir qualche cosa.

Egli comincia per trovare inutili i ragguagli intorno alle opere fatte per ridurre in condizioni migliori gli stabilimenti carcerari, e trova che si possa fare a meno di tutte le indicazioni che si danno sulle lavorazioni dei singoli stabilimenti. Ma a queste osservazioni io già mi trovo d'avere risposto quando parlai dello scopo che si era proposto la Direzione generale delle carceri nel compilare la sua statistica. Ed ora aggiungo che le notizie sulle opere sui fabbricati sono importantissime, perchè, collegandosi ad esse questioni vitalissime pel paese, come sarebbero quelle della sicurezza, della disciplina, delle carceri e della riforma dei penitenziari in generale, è utile che si sappia come l'Amministrazione coi mezzi limitati che le si danno procura di riparare a' bisogni che richiederebbero somme venti volte maggiori, tanto che l'opinione pubblica sia illuminata sulla urgenza di provvedervi in modo radicale e pronto.

Lo stesso va detto per le notizie relative alle lavorazioni eseguite nelle case penali, dovendo quella statistica servire anche di guida alle direzioni locali e dare gli elementi necessari per risolvere le quistioni che riferisconsi al lavoro dei condannati sul quale molto si è scritto, e molto diverse sono oggigiorno le opinioni.

Però se io posso facilmente comprendere come per il cav. Curcio, che non è del mestiere, le molte cifre riguardanti le spese pe' fabbricati carcerari, e le loro lavorazioni nelle case di pena abbiano poco interesse, non so a dir vero rendermi ragione delle altre ridondanze che ci ha indicate.

Egli ci accusa di dir molto sulle grazie; eppure poco più innanzi ci aveva accusato di non dire abbastanza. Molte e disparate opinioni sono state emesse da eminenti penalisti in riguardo a quel soggetto, ed i cultori delle discipline carcerarie han preso non poca parte in quelle vive discussioni, per quel che si riferisce agli effetti che esercita sulla disciplina, sulla vita, sulla riforma morale dei condannati. La Direzione generale delle carceri vi ha consacrate due sole tavole: la prima comprende le grazie, la seconda i graziati, e sì nell'una che nell'altra ha creduto di dover dividere quelle accordate per proposta della Direzione locale dalle altre accordate all'infuori di esse proposte. Io non so quali nozioni sieno da sopprimere, e se egli volesse citarmene una sola, io gli mostrerei a mia volta lo spirito che ne informa il concetto, la utilità che le si attribuisce, nè dispererei di convertirlo.

E vado avanti.

Egli crede che si debbano togliere « le indicazioni delle malattie sofferte dai detenuti, non potendo la statistica carceraria diventare nosologica »; eppure sul bel principio del primo articolo, egli fece molti e savi ragionamenti sulla mortalità dei condannati, mostrando con essi come corra l'obbligo all'Amministrazione centrale di vegliare con ogni cura a quella parte di servizio, « perchè la pena della prigionia non possa equivalere ad una condanna a morte in via amministrativa. » Ora la questione della mortalità delle carceri può essere lasciata nell'ombra, se si vuole, ma non può essere studiata con cifre incomplete, perchè esse porterebbero a conseguenze erronee e pericolose. Nessuna questione è più complessa di quella, ed io ne ho sentite delle grosse, specialmente quando si tratta di discutere sui sistemi. Nulla io dico della importanza che può avere lo studio delle malattie delle carceri anche sotto il riguardo delle scienze mediche; molte e pregevolissime opere si sono scritte in proposito, ed è a far voti che anche in Italia non mancheranno di co-

## APPENDICE

### Rassegna Bibliografica

*Canti e racconti del popolo italiano*, pubblicati per cura di D. Comparetti e A. D'Ancona. Volume II. — *Canti delle provincie meridionali*, raccolti da Antonio Casetti e Vittorio Imbriani.

*La Novellaja fiorentina*, cioè fiabe e novelline stenografate in Firenze dal dettato popolare e corredate di qualche noterella di Vittorio Imbriani. — Napoli, tipografia Napoletana, 1871.

Diamo l'annunzio di questi due libri, e siamo dolenti di non poterne dare che un semplice cenno. Vorremmo poterne riferire dei lunghi brani e farli apprezzare ai nostri lettori, e sarebbe la miglior critica che si potrebbe fare di entrambi i lavori, ma lo spazio assegnatoci non ce lo consente.

La pubblicazione intrapresa dal D'Ancona e dal Comparetti dà agio ad uno studio comparativo tra le canzoni popolari dei vari dialetti italiani, canzoni che spesso hanno un medesimo concetto, e talvolta si rassomigliano anche nella forma, a Susa e a Napoli, a Firenze e a Palermo. In questo volume di canti meridionali, raccolti dall'Imbriani e dal Casetti, tu trovi molti canti che hai udito, quasi con le stesse parole, ripetere nell'Appennino pistoiese. E se apri la raccolta dei canti popolari toscani di Giuseppe Tigri, trovi molti *rispetti* simili a' canti di Napoli che son riferiti nel volume di cui ora discorriamo. E tra questi ne trovi di bellissimi, ov'è una poesia vera, schietta, pura, che ti commuove.

*Che bella cosa de morire acciso*
*Nnanze a la porta de la nnammorata!*
*L'anema se ne vola mparaviso,*
*Lo cuorpo se lo chiagne la scasata!*

Quanta poesia in questi quattro versi e quanti concetti! Ecco un uomo che va a vedere la sua bella e presente che lì, presso l'uscio di quella casa ove recasi con tante speranze nel cuore, gl'incoglierà sventura: forse un rivale è lì: s'azzufferanno ed ei ne avrà forse la peggio: morirà, e pure la morte gli par bella sotto gli occhi della sua donna. Questo innamorato di porta Capuana sente come un cavaliere dei tempi del re Artus e del re Pano. E, proprio come i cavalieri di quei tempi, al suo sentimento amoroso si mescola il sentimento religioso: egli muore per amore e gli si schiudono le porte del paradiso: l'anima si scioglie dal suo velo corporeo, ed ei la vede volare verso le regioni eteree. Il corpo se lo piange la *scasata!* (1) E' ti par di vedere l'Isabella ariostesca piangente sul corpo esanime di Zerbino.

I raccoglitori fanno notare con cura le rassomiglianze e le varianti tra diversi canti, nè tralasciano talvolta di avvertire se un canto ha origine letteraria, se si rapporta a un fatto storico, se un autore lo fe' suo e l'introdusse in qualche poema.

Notiamo qualche difetto. Il primo è questo, che assai di rado i raccoglitori curano di spiegare in nota quelle parole del dialetto che riescono poco o punto intelligibili a chi non sia nato nella regione cui il dialetto si appartiene.

Il secondo è relativo all'ortografia, non sempre corretta, anzi talvolta sbagliata affatto e con danno dell'euritmia del verso. Nella raccolta è scritto:

*Vorria addeventà a' no picciotto...*

Il verso è zoppo. A Napoli cantano:

*Vo via addeventare no' picciotto.*

Il verso è giusto così, ed ha quel suono rimbombante che è proprio dell'endecasillabo popolare.

*Vu' 'merita' e d'esse' n' scurunata!*

Che lusso di apostrofi e ripieni! A Napoli si dice e si scrive:

*Vu'e meri ate d'esse' scurunata.*

E questo abuso di apostrofi è uno dei principali vizi ortografici del libro. I raccoglitori si servono di questo segno per indicare le vocali *mute*, le quali da chi parla un dialetto non sono pronunziate. Ora, se si trattasse solo di *e* muta, intenderemmo il segno, e chiunque legge lo intenderebbe: ma nella pronunzia dei dialetti si suole elidere or questa or quella vocale; se voi scrivete la parola come è pronunziata, mettendo lo stesso segno al posto di ciascheduna vocale, come può intendere la parola chi non è pratico del dialetto e deve sostituire la vocale al segno?

Esempio:

*Mi piace l'arj' de 'stu vicinat'*
*Scia benedett' chi mi ci ha portat'*
*Ci stanu' du' sorell' ugual' ugual'*
*Ser' e mattin' va 'ddacquà la rus'.*

Ora nessuno pronunzia *vicinat*, come *habebat* o *faciebat*, e nemmeno come *Ararat*; ma in alcuni punti del Mezzogiorno si pronunzia quasi *vicinato*, in altri *vicinata*, sempre però con un suono che non è o nè a. Nel parere nostro, scrivendo la parola, bisogna adoperare le vocali a cui più si avvicina il suono della parola pronunziata; scrivere le vocali in carattere corsivo, se occorre, ma un segno vi sia che faccia intendere che al secondo verso si vuol dire:

*Ci stanno dui sorelli uguali uguali.*

Come si vede, l'apostrofo sta per e e per i. E più sotto: *Fijjat' la prim'* sta per i ed a: *Fijjàti la prima*. Siccome ordinariamente nel Mezzogiorno mangiano la vocale finale delle parole, così alcuni canti sono stampati con l'apostrofo in fine di ogni verso, il quale finisce con una o più consonanti. Il genere e il numero della parola s'intende difficilmente, e tutte quelle apostrofi poi fanno anche un bruttissimo effetto alla vista. In alcuni punti trovi delle consonanti che si reggono solo con l'apostrofo, senza una vocale che segue ad esse: *N' atr' m' n' ajo truat'*.

(1) *Scasata*, senza casa; chi è giunta all'ultimo grado della miseria e della disperazione: non si adopera che in senso metaforico ed è di ottimo effetto.

loro i quali ne formano oggetto di loro studi speciali. Dico solo che le indicazioni che egli vuole proscrivere sono indispensabili, non foss'altro che per fare il confronto con quelle della popolazione libera, tener dietro alla loro maggiore e minore tenacità, studiarne le cause e procurare di porvi rimedio. No, facciamo grazia alla indicazione delle malattie sofferte de' detenuti: non v'è statistica carceraria, anche la più meschina, che non comprenda que' dati, e ciò proverebbe la loro importanza. Da qualche tempo io ho cominciate talune ricerche per studiare *l'influenza della pena sulla vita de' condannati*; se potrò portarle a termine, si vedrà quanto sia utile che una statistica delle carceri abbia la parte nosologica ed una parte non secondaria.

Finalmente vengo a' suicidi, sui quali il cav. Curcio vorrebbe sopprimere le notizie che si danno, appunto « perchè, essendo pochissimi, non si prestano a nessuna seria considerazione. » E dico che questa osservazione mi meraviglia, perchè, riandando il volume, trovo che tutte quelle notizie occupano appena due mezze pagine (XIII, XXXVI). Due mezze pagine, ossia una pagina di relazione, può essere bene spesa a dare i particolari di 18 individui che consumarono o tentarono il suicidio. Lo stesso cav. Curcio nel primo articolo mostra la importanza di quel fatto; nè si può ignorare come i partigiani di vari sistemi penitenziari ne fanno un'arma potente di attacco o di difesa, arrabbattandosi, talvolta in modo anche puerile, per provare con quei dati statistici come l'uno sia da preferirsi all'altro.

Egli dice che i « suicidi essendo pochissimi non prestano a nessuna seria considerazione. » Adagio per carità! « pour la statistique chaque individu, chaque unité représente une valeur » diceva al Congresso dell'Aja e molto giustamente, il sig. Von Baumhauer. Non è sulle cifre di un anno, non è sopra un singolo fatto che lo statista può ragionare; ma su quelle di venti, di trenta, di cinquant'anni, a seconda del numero delle esperienze che si possono raccogliere e della complicata natura del fenomeno che si vuole indagare. Coloro che su risultati parziali di un anno, o sopra un solo fatto isolato fondano lunghi ragionamenti e conclusioni, sono fanciulli o impostori. Nel pregevole *Studio sulla statistica giudiziaria del* 1869 il cav. Curcio imprende ad esaminare la criminalità del paese nostro sotto il punto di vista del clima, della regione, e perfin della razza; ma certamente nè lui, nè altri che sappia cosa sia statistica, trarrà argomento dalle cifre di quel solo anno per dedurne serie conclusioni, ed aspetterà che altre pubblicazioni ed una lunga serie d'anni vengano a gettar luce su quella difficile questione.

Vorrei quasi passar sotto silenzio l'ultima osservazione critica, convinto che quel mio buono amico pensandoci meglio si sia già ricreduto. Io voglio parlare del lavoro imprelefatto di tradurre in francese tutte le testate delle tavole statistiche, e che egli giudica inutile, « perchè a capire una tale statistica bisogna non tanto conoscere la lingua in cui è scritta, quanto la legislazione carceraria e penale del nostro paese. »

Da tutte quelle parole, certamente gli era fuggita di mente la risoluzione dell'ultimo Congresso di statistica dell'Aja, colla quale si faceva voto perchè le statistiche da pubblicarsi avessero le tavole tradotte in una delle lingue maggiormente conosciute; gli era fuggito di mente come quel voto fosse già stato precedentemente emesso da molti eminenti statisti, a cominciare dal Quételet, riguardando il compimento di esso come il primo passo per venire alla compilazione delle statistiche comparate internazionali.

Certamente, la conoscenza della legislazione carceraria e penale riesce indispensabile per rendersi conto di taluni fatti che presenta la statistica delle carceri di un regno; però la necessità di procurarsi coteste nozioni e cotesti schiarimenti nulla toglie all'utilità grandissima che si ritrae dalla maggior parte delle altre indicazioni, le quali non hanno bisogno di commenti per essere comprese, per essere apprezzate nel loro giusto valore e servire ai relativi confronti.

Al Congresso penitenziario internazionale di Londra l'opera della nostra Direzione generale delle carceri fu generalmente applaudita, e l'esempio dell'Italia sarà seguito da altri paesi, primo fra' quali la Svezia. Ci lascio la lusinga d'aver ben meritato.

Per quanto poi riguarda la statistica relativa all'anno 1871, viva tranquillo il cavaliere Curcio che essa sarà completa per quanto è possibile, perchè l'Amministrazione centrale, mettendo ogni sua cura a procurare che un servizio così difficile proceda regolarmente, e dando costantemente al paese tutti gli elementi per essere giudicato, attinge la sua forza e la sua perseveranza nel solo pensiero di far quel che deve.

Gradisca, pregiatissimo sig. Direttore, i miei ringraziamenti per l'ospitalità data a questa breve risposta, e creda ai sensi della mia perfetta osservanza.

*Dev.mo*

M. Beltrani Scalia

*Ispettore delle carceri del Regno.*

## DISCORSO DELLA REGINA VITTORIA

Diamo il testo del discorso reale per la chiusura della sessione del Parlamento inglese, letto dal lord-cancelliere nella seduta del 10:

*Milordi e signori,*

È giunto il momento in cui potete sospendere convenientemente l'adempimento della vostra ardua missione onde prendere qualche tempo di riposo ben guadagnato dalla vostra incessante assiduità.

Sono lieta di informarvi che la vertenza sorta fra il mio governo ed il governo degli Stati-Uniti, in seguito alla presentazione dei reclami americani per perdite indirette fondata sul trattato di Washington è stata appianata da una dichiarazione spontanea degli arbitri interamente conforme alle idee da me espresse al principio della sessione.

In conformità alle decisioni da voi prese in nome del Regno Unito, il Parlamento del Canadà ha adottato le leggi necessarie per dare effetto al trattato in quel dominio. Tutti gli accordi stipulati in questo atto sono perciò in via d'esecuzione, e credo che le quistioni così trattate non offrono più ostacoli ad un accordo perfetto fra due nazioni sorelle.

Dopo il discorso che vi ho indirizzato all'apertura della sessione, ho ricevuto dal governo francese la nota ufficiale che metterebbe termine al trattato di commercio del 1860. Tuttavia il governo francese ha manifestato il desiderio che abbiano luogo ulteriori comunicazioni.

In ogni corrispondenza a questo riguardo, sarò guidata dal vivo desiderio di assicurare l'esaudimento dei giusti reclami dei miei sudditi, dal sentimento amichevole che ha unito così a lungo i due paesi, e dalla convinzione che v'è per ciascuno di essi dei vantaggi morali e materiali nel mantenere libere relazioni. Ho avuto molta soddisfazione di concludere coll'imperatore di Germania un trattato per l'estradizione reciproca dei colpevoli fuggiaschi, il quale è conforme alle disposizioni della legge del 1870; mi occupo di condurre a buon fine simili accordi con altre potenze.

Il mio governo ha preso dei provvedimenti allo scopo di preparare i mezzi onde combattere più efficacemente la tratta dei negri sulla costa orientale dell'Africa.

Mi sono affrettata a dare la mia sanzione ad un atto della legislatura della colonia del Cap, che tende all'istituzione in quella colonia di ciò che s'indica generalmente come un governo responsabile.

Signori della Camera dei Comuni,

Vi ringrazio delle larghe somme che avete votate per far fronte alle esigenze del pubblico servizio.

Milordi e signori,

Quantunque i bisogni e l'attenzione del paese sembrano oltrepassare tutti gli sforzi che fa il Parlamento nella sua carriera di miglioramenti e riforme legislative, osservo con soddisfazione le importanti aggiunte che avete potuto fare alle nostre leggi durante l'anno presente.

La legge relativa alle violenze esercitate sui naturali delle isole del Pacifico, è veramente destinata a servire l'umanità e ad accrescere la gloria dell'impero britannico, rendendo più facile e più efficace la prevenzione e la punizione dei delitti contro i quali essa è diretta.

La legge di mobilizzazione dell'esercito, mentre consolida il sistema difensivo del paese, presterà un'appoggio indispensabile all'applicazione di quelle riforme importanti che vennero approvate dal Parlamento.

La legge che stabilisce la votazione per scrutinio segreto servirà ad assicurare [illegible] l'indipendenza dell'elettore e la calma e la sincerità nell'elezione dei membri del Parlamento.

Quantunque non abbiate potuto, nella sessione attuale, portare a buon fine nessuno dei provvedimenti diretti contro la corruzione nell'elezione dei membri del Parlamento, vedo con piacere che la questione affine delle elezioni municipali ha richiamata la vostra attenzione, e che mi avete presentata una legge, ben calcolata onde riparare agli abusi esistenti e che istituiscono un tribunale incaricato di pronunciare sulla validità di queste elezioni.

Mediante la legge sull'educazione in Iscozia, voi avete provveduto all'estensione ed alla maggiore efficacia dell'educazione della gioventù in Iscozia; conformandovi alle convinzioni coscienziose e profonde della nazione nonchè alla libertà religiosa.

La legge tendente all'emendamento dell'atto di uniformità, fondata com'è sul consenso constatato della maggioranza, introdurrà utili modificazioni in un antico sistema di culto, al quale una parte considerevole dei miei sudditi è fermamente attaccata.

La legge sulla salute pubblica, quantunque non contenga tutte le disposizioni desiderate ha contribuito molto coll'istituzione di autorità locali, bene ed utilmente organizzate, sia a far applicare le leggi sanitarie esistenti, sia per agevolare l'adempimento di ciò che rimane ancora da farsi a questo riguardo in via legislativa.

L'atto che regola la conservazione e l'amministrazione dei fondi considerevoli depositati a la Corte di cancelleria dispenserà le numerose classi di persone che hanno pendenti procedure davanti a questa Corte, dai rischi e dagl'inconvenienti ai quali possono essere stati più o meno esposti sinora; essa tenderà pure ad accrescere la stabilità delle nostre finanze.

Sono lieta di constatare che mediante i nuovi regolamenti sulle miniere avete potuto dare nuove guarentigie per la sicurezza ed il vantaggio dei miei numerosi sudditi impegnati in questo grande ramo dell'industria.

Le disposizioni contenute nella legge che regola il sistema delle licenze costituiscono un sensibile miglioramento della legge esistente ed ho la fiducia che i diversi regolamenti di polizia ch'essa comprende assicureranno l'ordine pubblico.

Posso parlare in termini favorevoli della tranquillità e della prosperità crescente dell'Irlanda.

Le entrate sono in uno stato fiorente.

Congratulandomi cordialmente con voi dell'attività del commercio e dell'industria, spero che avrete presente al pensiero che le epoche di cambiamento straordinariamente rapidi nel prezzo delle merci e nel valore del lavoro esigono più che mai la moderazione e la previdenza.

Dicendovi addio, vi prego di unirvi meco nell'esprimere la riconoscenza per le grazie abbondanti dell'Onnipotente e nella mia preghiera per implorarne la continuazione.

Dopo la lettura di questo discorso il Parlamento venne prorogato a venerdì, 25 ottobre, e la sessione è stata dichiarata chiusa.

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 20 *agosto*. — Se v'ha cosa che valga a menomare il profondo dolore che cagionò la repentina ed immatura morte dell'avv. Ignazio Tirabli a quanti avevano avuto il bene di conoscerlo e di apprezzare l'integrità del suo carattere, e le belle doti di mente e di cuore di cui andava fornito, si è per certo il perfetto accordo col quale tutta la stampa italiana, senza distinzione di colore nè di partito, deplorò la morte dell'integerrimo ed operoso cittadino, accordo nel quale la stampa fiorentina non fu seconda che a quella di Roma.

Come bene comprenderete, parlando della stampa fiorentina, io non vi comprendo quei giornalacci che, secondo una energica ed espressiva frase della *Perseveranza* sono scritti da' *masnadieri della penna*, ed amo constatare che il loro silenzio è novella prova della stima che godeva universalmente il Tirabli, la cui perdita sarà sempre deplorata nel campo liberale.

Sebbene il signor G. Socci, direttore del *Satana*, e che quale gerente firmò alcuni numeri che furono sequestrati, sia stato tradotto alle Murate a godersi la gradita compagnia di parecchi gerenti responsabili, che saranno pr[illegible] *Satana*, *Ladro*, [illegible] e *Rivista Indipendente* [illegible] bare la nostra città, quantunque fra tutti questi loro regni una lotta d'interessi, che ci fa assistere ai più violenti attacchi reciproci ed alle più curiose ed istruttive rivelazioni, poichè il *Satana* e la *Rivista Indipendente* dicono roba da chiodi del *Ladro*, che ricambia i loro complimenti a misura di carbone. L'uno scopre gli altarini dell'altro, e dimostrando che cosa si celi sotto le frasi altisonanti e la diffamazione periodica, farebbe ridere se si potesse ridere di tanto pervertimento del senso morale.

Pare però che, economicamente parlando, i libelli in discorso facciano bene i loro affari, poichè mi si annunzia che, fra pochi giorni, Firenze nostra sarà deliziata da due nuovi libelli quotidiani che saranno le ombre del *Satana* e del *Ladro*, e che faranno ogni giorno l'apologia del delitto. Se questa prospettiva sia bella, particolarmente ora che gl'impresari di scoperti scorrazzano in lungo ed in largo per l'Italia, lo lascio giudicare a voi.

Quel G. B. Faccioni che, accusato d'aver derubato il cambiavalute, suo principale, di cospicua somma, rimase assente da Firenze una quindicina di giorni e poi andò a costituirsi alle Murate, raccontando una più che inverosimile, assurda storiella, persiste ancora a sostenere ch'egli, il venerdì che scomparve, fu aggredito, alle 11 1/2 ant., nel banco Corn, da quattro uomini con *barbe finte*, che, come se fossero stati in un impenetrabile bosco della Sila, lo costrinsero a traversare in loro compagnia tutta la piazza del Battistero, la via dei Cerretani, quella dei Panzani, piazza Santa Maria Novella, il piazzale della stazione ferroviaria, via Luigi Alamanni e via Jacopo da Diacceto. Naturalmente, nessuno presta fede alla storiella del Faccioni, tanto più che, essendo già stato processato altra volta per indebita appropriazione, ha diritto al nome di *cavallo di ritorno*; ma frattanto, fino ad oggi, l'autorità giudiziaria non riuscì a ricuperare neppure parte della somma rubata al sig. Corn.

Il caldo, che per parecchie settimane fu eccessivo, da un paio di giorni è più tollerabile, ma, nonostante ciò, si continua a deplorare una mortalità piuttosto forte nei bambini, quantunque da un'accurata ispezione delle tavole necrologiche non risulti che infierisca maggiormente la tale o tal'altra malattia. La mortalità che si deplora nei bambini ripete la sua prima origine nel caldo, che non è neppure estraneo ai vari suicidi che in questi ultimi giorni funestarono la nostra città.

Per parlare di cose meno tristi, terminerò, registrando alcune notizie teatrali.

Al teatro Principe Umberto, in cui domani agirà l'equestre Compagnia del sig. D. Guillaume, la *Cenerentola* fruttò molti applausi alla signora Biancolini, al tenore Piazza ed al buffo Scheggi.

All'Arena Nazionale, ove recita la drammatica Compagnia Bellotti-Bon, le commedie nuove si seguono, ed ebbero finora pressochè la stessa sorte. *Carmela o Storia d'amore*, dramma in versi di L. Marenco, annoiò più che non divertisse, nonostante i bei versi ed alcune scene encomievoli.

*Io ho letto el codice*, commedia del sig. Andrei di Pisa, fu trovata divertevolissima, grazie all'imperizia del suo autore, e finì in mezzo ai fischi sonori.

*Il Teatro*, commedia del signor Vittorio Bersezio, che è un centone di commedie vecchie, di situazioni vecchie, di frizzi antidiluviani e di caratteri forse accettabili nell'antica commedia dell'arte, ieri a sera fu ascoltata con pazienza, ma finì in mezzo a non dubbi segni di disapprovazione.

Nel settembre prossimo, alle Logge, si rappresenterà *L'Ombra* del Flotow; al Pagliano la *Norma*, ed al Niccolini la famiglia Grégoire darà un corso di rappresentazioni.

(F) Civitavecchia, 18 *agosto*. — Anche qui ferve il lavoro dei bagni, se così mi è permesso chiamarlo: schiere di avvenenti signore, di amabili giovanette, di allegri garzoni e di vispi fanciulletti guizzano e si agitano in mille graziose movenze nell'onda marina e fanno popolose e ridenti città e spiaggia. Dalle vicine provincie, ma principalmente da Roma, sono qui convenute [illegible] ardori della stagione.

Lo stabilimento Bruzzesi accoglie quanto vi ha qui di meglio: posto in un magnifico golfo, con un bell'orizzonte in prospettiva, con acque abbastanza profonde, ma sicure e perennemente rinnovate, con servizio di trattoria e d'omnibus a miteissimi prezzi, ed in genere con tutti gli occorrenti comodi, può certo annoverarsi tra i migliori stabilimenti di mare d'Italia.

Tanto nella sezione degli uomini, come in quella delle donne, vi si danno lezioni di nuoto; in quest'ultima però fa da maestro e duce un vecchio dalla lunga barba bianca e dall'aspetto venerando, che voi prendete per un marinaio di purissima lega, e che invece non è altri che il signor Giuseppe Bruzzesi, proprietario dello stabilimento. Egli è il vero Beniamino del gentil sesso natante: tutte lo chiamano e se lo disputano: ed egli con paterna compiacenza ed affabilità a questa apprende il nuoto, a quella fa fare il morto od il tonfo; l'una pel fianco, l'altra pel capo sostiene; per tutte è pronto l'incoraggiamento e l'aiuto suo. Nonostante i suoi 73 anni, il signor Giuseppe passa a quel modo cinque o sei ore ogni giorno in mare, nè mostra intenzione di voler dimettersi da quel faticoso mestiere, che esercita da ben 25 anni.

Più d'uno vorrebbe succedergli, o, per lo meno, dargli una mano nell'ardua impresa: ma il vecchio lupo di mare non vuol sentirne a parlare. Esso non divora, ma custodisce e difende gelosamente il suo gregge.

Se i vostri lettori amassero di conoscere il nome di alcune delle famiglie qui convenute, io ve ne citerò poche a caso, tra i molti che sarebbe lungo enumerare. Si avvicendarono o si avvicendano qui il marchese Guglielmi, i signori Guglielmetti, le due famiglie del generale e del sotto-prefetto Lipari, del deputato Lesen, De Filippi, Paradisi, Cancellieri, Marsanich, marchesa Vitelleschi, Spada, Barberis, Cortellini, e via dicendo.

Nel medesimo stabilimento Bruzzesi si possono pure prendere i bagni d'acque termali, che si attingono alle sorgenti nelle antiche terme edificate nel 1° secolo dell'èra cristiana dall'imperatore Trajano, poste a quattro miglia da Civitavecchia, l'antica *Cento celle*.

Queste acque di storica riputazione e di grande efficacia vengono portate ed amministrate nel stabilimento Bruzzesi in stato di perfetta conservazione. Ora, però, vi è il progetto di allacciarne le sorgenti, presso le quali tuttora si ammirano poche rovine del vecchio edificio, e condurle con i moderni sistemi in tubi alle porte della città, in una località già designata per erigervi un grandioso apposito stabilimento. Così Civitavecchia offrirebbe su larga scala ai forestieri il doppio beneficio delle acque termali e di mare. Auguriamo che l'utile divisamento possa essere quanto prima tradotto in atto.

La maggior parte della giornata si passa nello stabilimento, la sera nelle passeggiate lungo il mare e nelle piazze, sovente rallegrate da concerti musicali e da fuochi d'artifizio; un po' più tardi si fa capo da signori e signore al club o circolo nazionale, cortesemente dai soci aperto ai forestieri. Quivi il bigliardo, il suono del piano, il canto di qualche romanza, si alternano colle liete e geniali conversazioni e colla lettura dei giornali, e così si giunge, senza noia, alla mezzanotte, ora nella quale ognuno si ritira ed il circolo si chiude.

Ogni sabato, il sig. Bruzzesi appresta nel suo stabilimento una festa da ballo pei suoi clienti; le signore vi convengono come al ballo della più onesta famiglia; non lusso, ma squisita proprietà vi regna, e quel modesto trattenimento è condito da una semplice e famigliare gaiezza, che va al cuore.

Qui spirano in ogni ora del giorno fresche e miti aurette; davvero che gli allettamenti di questo soggiorno debbono procurare nelle venture stagioni estive ben maggiore concorso dalla vicina Roma, divenuta capitale di un grosso Stato.

La popolazione ed il municipio non debbono, però, restare colle mani in mano se vogliono aumentare questo concorso, fatte per essi di tanta utilità. Perchè non si sistema la cosidetta strada che in mezzo a trabalzi d'ogni genere ed a nubi di fina polvere, conduce il povero bagnante sull'omnibus o su di una vettura di piazza allo stabilimento dei bagni?

I quartieri mobiliati lasciano poi troppo da desiderare dal lato dell'eleganza e della proprietà; almeno non fossero tanto cari!

Giova però sperare che il divisato abbattimento delle mura allarghi l'ora troppo stretta cerchia della fabbricazione, e così, tra l'altre cose, rimedii anche a quell'inconveniente.

L'abbattimento delle mura, di cui vivissimamente sentito il bisogno, si collega al fatto dell'allargamento della cerchia della franchigia doganale, pei due anni in cui questa città dovrà continuare a godere del beneficio del porto franco.

---

in alcuni punti si trova un *sgà'*, che, per quanta pratica avesse chi scrive dei dialetti dei paesi ove è nato e ha vissuto molti anni, non ha capito che volesse significare.

Un altro difetto è da notare. Sono portati molti canti come varianti di vari paesi vicini. In fondo non è che il medesimo canto scritto con qualche variante di ortografia. È la cosa più naturale del mondo che un canto popolare di Napoli si canti a Caserta, a Capua, ad Aversa; ma è sempre lo stesso canto, o se c'è una variante ne devi trovar la cagione nella pronunzia che si modifica da un paese all'altro. Il calabrese, che udì cantare a Napoli: *Fenesta vascia e patrona crudele*, ripete questo canto in Calabria e ne modifica le parole secondo la sua pronunzia. Per un anno intero i beceri fiorentini ci han rotto i timpani cantando *Marianzina* e *Maestro Raffaello*, due brutte canzoni napoletane. Ma il napoletano dice *Sa' masto Rafaele, e non te ne 'ncarricà*, e il fiorentino: *Maestro Raffaello, non te ne i' aricar*. Diremo che son due canzoni diverse? E *Santa Lucia* e *Te voglio bene assaje*, popolarizzate per tutta Italia in grazia della loro musica spigliata e gaia, sono per ciò non più canzoni napoletane? Certo nessun raccoglitore di canti toscani porrà nella sua raccolta *Marianzina*, nessun raccoglitore di canti lombardi porrà fra questi *Te voglio bene assai*, popolarissima a Milano.

Sono a lodare coloro i quali hanno aiutato l'Imbriani e il Casetti nella loro ardua impresa, e han mandato ad essi canzoni da vari paesi; hanno raccolto quello che han sentito, le han trascritte e, non sapendo che gli stessi canti eran popolari anche altrove, han creduto che fosse roba del paese loro. Ma, quando i raccoglitori si son vista mandare la stessa cosa da vari paesi e paeselli, dovevano stampare una volta sola il canto, e, al più, aggiungere in nota: questo si canta anche nel tale e tale altro luogo. Apro il libro a pag. 97, e trovo i canti di Airola (piccolo paese già appartenente alla provincia di Caserta, oggi aggregato a quella di Benevento.) Chi avrebbe mai creduto che questo paesello possedesse tanta poesia popolare! Eppure, dal libro dei signori Imbriani e Casetti appar così. E perchè? Perchè molti canti napoletani sono stati uditi lì da chi era incaricato dall'Imbriani di raccogliere i canti d'Airola, e gli son parsi originari di là. Ne trovo due che portano con sè la loro origine:

*Non pòzzo passà chiù pe' Santa Chiara,*
*Ca la badessa me mette pressone.*

· Santa Chiara è un celebre convento in Napoli.

*Aiuto, aiuto, lu munno è perduto*
*San Giovanniello è tutto revotato*
*Le monache se vonno maritare...*

San Giovanniello è nei pressi di Napoli ed ha un convento. Del resto il dialetto in cui questi due canti sono scritti è napoletano pretto e schietto.

E fermiamoci qui in questa disamina. Forse siamo stati un po' troppo minuziosi a rilevare i difetti che abbiamo creduto scorgere nel libro; l'abbiam fatto appunto perchè, se queste osservazioni paiono buone agli egregi raccoglitori, facciano qualche emenda nei nuovi volumi che sono per pubblicare. L'utilità stessa e i pregi non comuni della loro raccolta fanno desiderare che, per nessun verso, essa non lasci alcuna cosa a desiderare.

Della *Novellaja fiorentina* molti ci han domandato, i quali avevan letto qualcuna delle fiabe ch'essa contiene nelle appendici della *Nuova Patria* di Napoli. Dobbiamo dire a costoro che il bizzarro raccoglitore non ha stampato del suo libro che soli cinquanta esemplari; e ne ha fatto dono ai suoi amici. Sulla copertina c'è scritto *lire quindici*, ma non è anche indicato ove il libro sia vendibile a così caro prezzo.

Che cosa sono queste fiabe? Sono quelle che le balie e le nonne ci raccontavano, quando eravamo bambini, per farci addormentare, *suadebant somnum*. Le fate, l'orco, il re di Portogallo, il castello incantato, i gatti mammoni, che allora colpivano tanto la nostra infantile fantasia, sono l'oggetto del paziente studio di Vittorio Imbriani. Egli s'è messo con una nonna toscana a canto, e l'ha pregata di contargli, come a un bambino, *Il re superbo*, *l'orco*, *i due gobbi* e va dicendo: la nonna raccontava e Imbriani scriveva, e ha raccolto così quel parlare toscano schietto, puro, e ce lo ha fatto conoscere per le stampe: non ci ha messo nulla di suo: ha lasciato li gl'idiotismi, i solecismi, le scorrezioni, le voci improprie; ha voluto, insomma, farci leggere le fiabe popolari, come il popolino le racconta, e non s'è creduto in diritto di *accomodare* il linguaggio popolare come fanno tutti; senza eccezione, tutti quelli che lo scrivono.

Anche questa pubblicazione è utile per uno studio comparativo. L'Imbriani annunzia che pubblicherà quanto prima *La Novellaja milanese, esempi e panzane lombarde*, di cui qualche saggio ha già pubblicato in una rivista romagnola; e dal saggio — sia detto a lode della pazienza del raccoglitore — ammirasi il modo ond'egli scrive il dialetto lombardo: è scritto come dal Porta, o poco meno, e per chi non sa quel dialetto, e lo scrive a orecchio e deve poi dar la forma ortografica alle parole con l'aiuto dei libri e del dizionario, la è fatica non poca. È singolare che l'Imbriani sia meno felice nello scrivere il dialetto di Napoli, ov'egli è nato e vive. La fiaba di saggio che abbiamo letta, intitolata *Stella Diana*, ci ha fatto ricordare che col titolo *Teresella* la nostra balia, in Napoli, ce ne contava una tanti anni fa, perfettamente simile. E la lettura della *Capra ferrata* nella *Novellaja fiorentina* ci ha fatto ricordare — e qui ci si permetta di far dei complimenti alla nostra memoria — che la stessa buona vecchia ce ne contava una quasi simile — *Nadonna crapa, co' sette corna ncapo*.

Siam certi che l'Imbriani stesso farà cotesto studio comparativo; speriamo che lui, o altri, vorranno studiare poi l'origine — spesso letteraria — di coteste fiabe. È uno studio, ripetiamo che alla letteratura nostra tornerà molto utile.

E se noi facciamo noi — vedrete — lo farà qualche filologo tedesco.

Firenze, giugno 1872.

V. Salvatore.

A questo scopo vennero in questi giorni presi concerti [illegible] d [illegible], quali possono [illegible], e queste rapporto [illegible] e commerciale e comunale.

Ciò renderà possibile l'attuazione pure concertata col concorso della Società delle ferrovie romane, di un binario tra il porto e la stazione della ferrovia.

Si fondano grandi speranze su questi due fatti dell'allargamento della franchigia doganale e dell'attuazione del binario pel miglioramento delle ora languenti condizioni di questo commercio ed in genere di questa città.

L'istituzione e la fondazione dei magazzini generali dovrebbe tener dietro ai medesimi.

Non si può disconoscere che il governo non procuri, come in quest'occasione, di concederci ogni possibile agevolezza per aiutarci a superare questo periodo di transizione; ma fa d'uopo che anche le sollecitudini e l'attività della nostra cittadinanza, e segnatamente del municipio, corrispondano ai cresciuti bisogni dei tempi mutati.

Questa città, per la sua posizione e per ogni dono di natura, è, senza dubbio, chiamata a migliori destini; dipenderà da essa principalmente di saperli realizzare.

# NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Versailles, 11 agosto, ai giornali parigini, reca:

« Gli esperimenti del tiro che cominciarono ieri a Trouville riuscirono completamente. Si assicura che il signor Thiers ne è assai soddisfatto. Il generale Frébault deve andar domani o dopo domani a Trouville per assistere a nuovi esperimenti.

« Si smentisce la voce della dimissione del conte de Vogüé, ambasciatore di Francia a Costantinopoli.

« Il padre del Re di Portogallo, proveniente dalla Germania e viaggiando incognito sotto il nome di conte di Villaciosa, deve arrivare domani, lunedì, in Francia per Embermenil ed Avricourt.

« Il Re di Spagna è sempre a Bilbao. L'accoglienza che ha ricevuto in quella città lo spinge a prolungarvi il suo soggiorno.

Il giornale la *République* [illegible] di Lione, processato per delle corrispondenze da Nimes, è stato ieri assolto.

« Un appello di otto pagine fu pubblicato in nome del partito nazionale. Vi è detto che « i difensori del partito nazionale sono affezionati alla repubblica, ma che le loro idee nulla hanno di comune coi disastrosi principii del radicalismo. Essi vogliono la repubblica razionale e cristiana, la repubblica senza la rivoluzione, come senza abuso del governo e della centralizzazione esagerata. »

Sabato ebbe luogo l'inaugurazione del Consiglio di Stato. La seduta fu aperta con un discorso del sig. Dufaure, guardasigilli, presidente del Consiglio.

In questo discorso il signor Dufaure ha fatto rimarcare con gran vigore l'importanza del compito del Consiglio di Stato nel meccanismo governativo dal punto di vista del controllo amministrativo e della giustizia contenziosa. Odillon-Barrot, vice-presidente, ha risposto al ministro.

Dopo questo discorso, il Consiglio procedette alla costituzione delle sue sezioni. Esso si riunirà ogni giovedì.

La *Gazette de France* dice che il lavoro necessario per la classificazione esatta delle sottoscrizioni al prestito non è ancora terminato; però si cominciano ad aver delle cifre la cui esattezza sembra certa.

Il numero delle sottoscrizioni accettate è di 893,000, cioè 36,000 per Parigi, 790,000 pei dipartimenti e 67,000 per l'estero.

La quota proporzionale attribuita a ciascun sottoscrittore è di 7 88 per cento. Le sottoscrizioni di 5 franchi restano irriducibili.

Le domande di 100 franchi di rendita riceveranno 10 franchi, ed a tutte le sottoscrizioni inferiori a 5 franchi non saranno dati che 5 franchi di rendita.

Nel calcolo di ripartizione non è tenuto conto delle frazioni inferiori a franchi 2 50, ed ogni frazione superiore reca l'attribuzione di 5 franchi.

Per aver poi 15 franchi di rendita ci vuole una sottoscrizione di 160 franchi, che, dando diritto a 12 franchi e cent. 60, grazie a 40 centesimi d'eccedenza, viene portata a 15 franchi.

Per ottenere 20 franchi di rendita bisogna aver sottoscritto 230 franchi, i quali non darebbero strettamente che 18 franchi, cifra la quale sorpassa di 50 centesimi la frazione che determina il limite al disopra del quale si resta fissato a 15 franchi e così di seguito. La cifra data a una sottoscrizione di 1000 franchi è di 80 franchi di rendita.

Leggiamo nel *Journal des Débats:*

« Le mutazioni e le nomine di prefetti e sotto-prefetti, di cui si parlava da qualche giorno, sono annunciate questa mattina, 11, dal *Journal Officiel*. Si noterà specialmente la nomina del signor Limbourg, prefetto dell'Hérault, a Marsiglia, in sostituzione del signor Kératry, e la cui dimissione, dice il foglio ufficiale, è accettata. » Questa accettazione era divenuta inevitabile in faccia all'attitudine [illegible] poco dal signor Kératry, attitudine così [illegible] ria alle convenienze ed alle tradizioni [illegible] inistrative. È evidente che se il signor Kératry può ancor servire il suo paese, non è alla testa d'una prefettura; a questo riguardo la prova è fatta ed è convincente.

« Il signor Cantonnet è mandato dai Pirenei Orientali nel Rodano, in sostituzione del signor Pascal, nominato consigliere di Stato, ed egli ha per successore a Perpignano il [illegible]

[illegible] e probabilmente appartiene anche adesso al partito repubblicano moderato. »

Leggiamo nel *Temps:*

« Il Concistoro della Chiesa riformata di Nimes, a proposito dei lavori e degli atti del Sinodo generale di Parigi, sessione del giugno e luglio 1872, ha dichiarato che, riferendosi alle sue precedenti deliberazioni su questo soggetto, non potrebbe considerar come valide le decisioni dogmatiche del Sinodo del 1872; e riservando per l'avvenire tutti i diritti che emanano dal principio protestante, esso domanda che, in ogni caso, il progetto di legge elaborato dal Sinodo sia sottoposto al parere dei Consigli presbiteriali e dei Concistori interessati.

L'*Evénement* parla dei colloqui che Odillon-Barrot avrebbe avuto col signor Thiers relativamente ai progetti per l'istituzione d'una seconda Camera. Pare che il signor Barrot abbia l'idea di proporre che la seconda Camera sia eletta dai Consigli generali.

Il *Soir* annunzia l'arrivo a Parigi del sotto-segretario di Stato al ministero delle finanze di Spagna, signor Sanchez, direttore della Banca di Castiglia e del signor Cabezas. Essi sono a Parigi per trattare dell'emissione di un prestito spagnuolo.

L'*Epoca* di Madrid dice che il sig. Martos e il sig. Olozaga si recheranno a Trouville per far visita al sig. Thiers.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

« Il Consiglio di amministrazione della Società del Gottardo è convocato pel giorno 17 corrente in Lucerna col seguente ordine del giorno:

« 1° Proposte della Direzione per la ratifica della convenzione stipulata col sig. Favre per l'esecuzione del grande tunnel.

« Proposte della Direzione circa la costruzione parziale a doppia rotaia per le linee ticinesi di pianura.

« 3° Comunicazioni della Direzione relativamente alla interpretazione dell'art. 52 § 4 degli Statuti per ciò che concerne il personale tecnico da impiegarsi durante il periodo di costruzione.

« 4° Proposte della Direzione per l'aumento dell'onorario e dell'indennità personale del segretario del presidente della Direzione e traduttore della sezione stabilita in Zurigo.

« 5° Comunicazioni della Direzione relative al bonifico delle spese di viaggio ai signori membri del Consiglio di amministrazione. »

Lo stesso giornale scrive:

« La riunione dei rappresentanti delle varie provincie lombarde interessate nella costruzione dei canali con acque derivabili dai laghi Ceresio e Verbano che doveva aver luogo presso la prefettura di Milano il 12 giugno p. p., è ora definitivamente stabilita pel giorno 22 del corrente mese. Come fu pubblicato a suo tempo, il nostro governo ha delegato ad assistervi i signori consiglieri di Stato Forni ed ing. capotecnico Fraschina, per ciò che può interessare questo Cantone. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

« *Pietroburgo*, 11. — Una Commissione militare propose l'introduzione del servizio militare generale, dal quale non sarebbero esclusi nemmeno i militari congedati.

« L'epidemia del cholera va diminuendo.

« *Lienz* (Tirolo), 12. — Un incendio scoppiato qui stamane distrusse 25 case abitate e 27 edifici d'economia rurale.

« *Berna*, 12. — Il vescovo di Friburgo rifiutò di aderire all'invito fattogli dal Consiglio di Stato di Ginevra, di nominare i titolari a due parrocchie vacanti, essendo questo un affare che riguarda mons. Mermillod. »

# CRONACA DI ROMA

Ieri il ff. di sindaco cav. Venturi si recò dal ministro dei lavori pubblici comm. De Vincenzi per trattare la questione dell'Esquilino. A quello che sembra, il Consiglio superiore prese ad esame le modificazioni fatte all'antica pianta e trovato, che queste non la mutano intieramente come a prima vista pareva, non sarebbe lontano dall'accordare parecchie di queste modificazioni ed escluderne talune altre; in una parola la questione è meno grave di quanto erasi voluto far credere, e abbiamo tutta la fiducia che il Consiglio superiore e il Municipio si metteranno perfettamente d'accordo e la Società di costruzioni metterà mano quanto prima all'edificazione di questo importante quartiere.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì in seduta straordinaria. Si tratterà della nomina dell'esattore comunale. Siccome però sarà molto difficile che il Consiglio si possa riunire poichè la più parte de' consiglieri è alla campagna, così si tenterà di riconvocarlo per lunedì.

Il calore è funesto agli affari, ed imploriamo dal cielo un poco di fresco perchè anche là sul Campidoglio rinasca un poco di quell'energia che è venuta meno col crescere del caldo.

La *Voce della Verità* annunzia che i Reverendi Padri della Casa del Gesù hanno ricevuto intimazione del decreto di espropriazione d'una parte del Convento.

Ecco il programma dei pezzi che la musica [illegible] eseguirà la sera del 15 agosto, dalle 9 alle 11, in piazza Agonale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | |
| 2. Sinfonia *Gazza ladra* | Rossini |
| 3. Concertone *Rigoletto* | Verdi |
| 4. Mazurka *La Neve* | Hertel |
| 5. Gran finale secondo *Violetta* | Verdi |
| 6. Congiura *Ugonotti* | Meyerbeer |
| 7. Valtzer *Pauline* | Strauss |
| 8. Galoppe *I Bianchi e i Neri* | Giorza |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 13 Agosto 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762,9

*Termometro centigrado*

Massimo = 31,5 — Minimo = 18,4

*Umidità media del giorno*

Relativa = 53 — Assoluta = 13,80

Vento dominante Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Bello; solo pochi cirri al Nord-Est dalle 5 alle 6 ore pom.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scrivono da Porto Maurizio, 12, alla *Gazzetta di Spezia:*

Il *Conte Verde*, come sapete, partì da Spezia la mattina del 7 alle 1 pom., navigò tutta la notte a vela, dirigendosi per Porto Maurizio ove teneva per certo dover trovare la squadra; ma invece l'avvistò il giorno dopo (8) all'1 pom. nelle acque di Savona che dirigevasi verso di esso. Alle 2 prese il suo posto in squadra, salutando l'ammiraglio comandante in capo con quindici tiri. La squadra impiegò tutto il resto del giorno quasi fino alle 7 p. in evoluzioni di tattica a vapore. Cessate le evoluzioni e profittando del buon vento, mise alla vela, tenendo le macchine in piccolissimo alimento. Navigò così tutta la notte, dirigendosi per Porto Maurizio. L'indomani, 10, alle 11 ant., attivati i fuochi, serrò le vele, e nella formazione di doppia linea di fila andò a dar fondo alle 2 pomeridiane nelle acque di Porto Maurizio ed Oneglia, città tra loro vicinissime, come ben sapete.

L'arrivo della squadra ha destato grande entusiasmo in queste due città. La sera dell'arrivo fu una festa generale: teatro, bande musicali, grande illuminazione. Questa sera vi sarà festa da ballo, e le due città vicine pare che rivaleggino fra loro in pompa e splendore. Gli stati maggiori, comandanti ed ammiragli interverranno alle feste, dipartendosi metà a Porto Maurizio e metà ad Oneglia.

La squadra parte domani nelle ore antimeridiane per Rapallo.

**Sciopero a Parma.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 12:

Noi pure siamo, con nostro rammarico, costretti ad aprire questa disgustosa rubrica riguardo alla nostra città.

Le prime a mettersi in isciopero sono state le filatore delle varie filande dell'oltre torrente. Radunatesi alle 6 del mattino in borgo Taschieri per far smettere a quelle occupate nella filanda Ghia, sono passate a vie di fatto lanciando sassi alle finestre e spezzandone i vetri. Poi, in comitiva hanno passato i ponti avviandosi parte fuori Porta S. Barnaba alla Casa di lavoro, parte fuori Porta S. Michele alla fabbrica tabacchi della Certosa. — Scontratesi in strada S. Croce con due guardie di pubblica sicurezza le hanno prese a fischi. — La combriccola recatasi fuori Porta S. Barnaba è riuscita, a forza di eccitazioni e di sassate alle finestre, a far mettere in isciopero anche le operaie della Casa di lavoro.

Molti uomini, parenti, amici, amanti si uniscono alle dimostranti, le quali rientrate in città, si portano in strada S. Lucia ed in Borgo Salamone a far cessare dal lavoro, là i muratori e selciatori occupati a situare le rotaie e i marciapiedi, qui le fascettaie dello stabilimento Ghinelli e Pescatori, come pure han fatto smettere ai calzolai del Dallay.

Nel transito dall'oltre Parma a Piazza Grande hanno, con le violenze, fatto abbandonare il lavoro ai muratori addetti alla fabbrica della casa Campanini in Bassa dei Magnani. Interrogati da noi taluni di questi muratori, ci dichiararono non essere minimamente nè preparati, nè intenzionati a fare sciopero ma che hanno dovuto cedere alla violenza per non far nascere maggiore collisione.

Anche gli operai dell'officina tipografica Grazioli hanno dovuto smettere dal lavoro, e l'officina è chiusa.

I posti di guardia sono stati raddoppiati, e distribuiti in vari punti corpi di bersaglieri.

È stato inviato un picchetto di cavalleria alla fabbrica tabacchi, onde colà pure non abbiano luogo le violenze avvenute altrove, e sinora, infatti, là il lavoro continua tranquillamente.

Pare che sinora nessuno degli scioperanti abbia formulata alcuna precisa domanda, ad eccezione del volere due ore meno di lavoro quotidiano e il 20 0/0 di più sulla paga.

In questo punto, ore undici antim., la dimostrazione trovasi raccolta in Borgo della Salina per far mettere in isciopero i panattieri del forno Dall'Asta.

**Lettere minatorie.** — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 13:

Siamo assicurati che ieri vennero inviate al nostro tribunale correzionale lettere anonime, in cui si minaccia a morte ai giudici che già condannarono, o che stanno istruendo il processo contro i sobillatori degli scioperi: di queste lettere è stata subito data partecipazione al questore ed al procuratore del Re.

**La battaglia di Resina.** — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Per giovedì si annunzia a Resina una processione *monstre* dell'Assunta. Nientemeno esploderanno seimila mortaletti messi in fila dal detto comune di Resina fino a Pugliano. Altro che battaglia di Sedan!

Coloro che fanno villeggiatura in quei siti [illegible] qualche [illegible] sconfigurare [illegible].

Saranno ascoltati?

**Incendio a Torino.** — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 12:

Questa notte verso le 11 1/2, scoppiava un incendio all'ultimo piano della parte vecchia del Palazzo Carignano, nel locale ad uso della scuola municipale di disegno.

Le fiamme divamparono rapidamente ed illuminarono gran parte della città.

E ciò fu fortuna, poichè da ogni parte accorsero con grande prontezza i soccorsi; pompieri, carabinieri, guardie municipali e cittadini, che con grande attività e coraggio si diedero a circoscrivere l'opera devastatrice delle fiamme, minaccianti tutto il coperchio di quel vetusto edifizio.

Questi sforzi furono coronati da pieno successo; alle 2 l'incendio era pienamente domato con danno relativamente lievissimo.

Le cause dell'incendio sembrano affatto accidentali.

**Cenno necrologico.** — I giornali torinesi ci recano la dolorosa notizia che è morto a Lesegno il marchese Emilio di Sambuy, illustre agronomo.

**Stelle cadenti.** — La *Gazzetta di Genova* ha pubblicato due lettere del prof. Garibaldi, nelle quali ci rende conto delle osservazioni fatte nell'Osservatorio genovese intorno alle stelle cadenti. La sera del 10 ne furono osservate oltre a 60. La sera dell'11 ne furono notate oltre a cento, alcune delle quali di straordinaria grandezza.

**Arresto.** — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 12:

Il famigerato Guerrini, capo di una vasta associazione di malfattori, per la quale si sta da qualche tempo istruendo un voluminoso processo dall'autorità giudiziaria in Macerata, è caduto finalmente l'altra notte nelle mani dei reali carabinieri. È imputato nientemeno che di 104 reati, e gli arrestati, perchè appartenenti a tale associazione, fin qui ammontano a più di cinquanta.

**La popolazione degli Stati Uniti.** — Un dispaccio da Nuova-York, 10, reca:

Secondo l'ultimo censimento, la popolazione degli Stati-Uniti è di 38 milioni e 500 mila abitanti.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 18 luglio, con cui si prescrive che il Comune d'Abriola costituirà da ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara, n° 50, con sede nel capoluogo del comune stesso, ferma rimanendo la sezione principale a Corleto Perticara.

2. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società ligure dei consumatori del gas, residente in Genova.

3. R. decreto 2 luglio, che autorizza la Banca sicula di crediti e trasporti marittimi, sedente in Palermo.

4. Le seguenti disposizioni:

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con decreti del 1° luglio scorso ha chiamato a reggere la Direzione generale delle strade ferrate l'ingegnere-capo del Genio civile, cav. Pasquale Valsecchi, ora direttore della divisione tecnica presso lo stesso ministero;

E l'ingegnere-capo del Genio civile, cav. Augusto Vitali, a reggere la Direzione speciale per le concessioni, pel riscontro finanziario e pel contenzioso delle strade ferrate presso il ministero suddetto.

5. Una notificazione in data 13 agosto della Commissione governativa per il trasferimento della sede del governo in Roma circa la rendita offerta per consenti espropriati.

# NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio da Vasto ci annunzia che il 13 corrente una delle brigate mobili che inseguono i briganti evasi dalle carceri di Pescara li ha incontrati nel territorio di Atessa. Nello scontro è rimasto ucciso il brigante Domenico Mancini, da Camlanguida, condannato ai lavori forzati a vita. Così, dei 18 fuggitivi soli 7 rimangono da arrestare.

*Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:*

Oggi si era sparsa notizia che un numero considerevole di contadini, partiti da Frascati, avessero invaso alcuni terreni incolti dell'Agro Romano. Le informazioni che abbiamo potuto procurarci diminuiscono grandemente l'importanza di questo fatto. Si tratta d'una settantina di contadini che stamane (13) si recarono ad un tenimento poco distante da Frascati, e sul quale i frascatani vantano, non sappiamo se a ragione o a torto, antichi diritti di pascolo. Quivi giunti stabilirono il modo di dividersi quel tenimento e quindi se ne ritornarono a Frascati. Queste erano le notizie qui pervenute fino a stasera, e le autorità hanno preso tutti i provvedimenti opportuni ad impedire che si commettano violenze, nel caso che la passeggiata di stamane dovesse produrre altre conseguenze.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 13. — Thiers giunse qui questa sera colla sua famiglia. Andò ad abitare all'Eliseo. La sua salute è eccellente.

Thiers presiederà domani il Consiglio dei ministri, quindi riceverà Djemil pascià in udienza di congedo.

L'*Opinion nationale* annunzia come cosa positiva che i lavori dei prussiani a Belfort presero improvvisamente uno sviluppo considerevole.

La *Presse* smentisce la voce che alcune truppe egiziane furono spedite alle frontiere per prevenire nuove invasioni da parte dei capi abissini, i quali catturarono oltre 600 soldati egiziani, facendoli schiavi.

Secondo un telegramma della *Gazzetta di Colonia*, la vertenza del Laurion entrerebbe in una via di accomodamento. La Grecia offrirebbe 10 milioni di dramme. Credesi che la vertenza terminerà con una transazione.

*Madrid*, 13. — Il Tesoro ricevette dalla Banca di Spagna una anticipazione di 25 milioni di reali coll'interesse del 6 0/0 all'anno. Dicesi che il governo abbia dato alla Banca per garanzia la riscossione delle imposte.

*Parigi*, 14. — Una nota del *Journal Officiel* smentisce l'asserzione di un giornale che il ministro degli affari esteri abbia invitato il conte di Vogüé di dare la sua dimissione come ambasciatore a Costantinopoli.

*Berlino*, 14. — La *National Zeitung* ha da buona fonte che la nuova organizzazione dell'artiglieria sarà posta in vigore il 1° di ottobre del 1872, e quindi avranno luogo molte traslocazioni. I nuovi reggimenti d'artiglieria porteranno i numeri dal 16 al 30 ed avranno 8 batterie per ciascuno, mentre gli antichi reggimenti ne avranno 9.

*Belgrado*, 14. — Il *Vidovdan* annunzia che il generale Molinari verrà qui dietro ordine dell'imperatore d'Austria, onde felicitare il principe Milano in occasione della sua festa, per avere raggiunta l'età maggiore. Il principe di Montenegro invierà qui, nella stessa occasione, il vaivoda Vucalnovich.

*Parigi*, 14. — Thiers presiedette stamane all'Eliseo il Consiglio dei ministri.

*Brighton*, 14. — È arrivato Napoleone III dietro un invito fattogli dal sindaco. Egli soggiornerà qui qualche tempo ed assisterà all'apertura dell'Associazione Britannica, nella quale occasione il signor Stanley leggerà una relazione sopra Livingstone.

Sono pure attesi l'imperatrice Eugenia ed il principe imperiale.

*Londra*, 14. — Il *Times* pubblica una lettera di Jung il quale smentisce che il viaggio di Cohen a Ginevra significhi che gli arbitri siensi pronunciati contro l'Inghilterra. Dice che egli e Cohen furono chiamati da lord Tenterden unicamente perchè, avendo essi fatto dietro domanda del governo un'inchiesta sui danni diretti, le loro spiegazioni personali possono essere utili al tribunale di Ginevra.

*New-York*, 13. — Oro 114 7/8.

BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | Parigi, 14 | Vienna 14 | Berlino 14 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 0/0 | 83 65 | — — | — — |
| Rend. franc. 3 0/0 | 55 55 | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 86 [illegible] | — — | — — |
| » italiana 5 0/0 | 66 95 | — — | 67 5/8 |
| » austriaca | — — | 72 — | — — |
| Consolid. inglese | 92 5/8 | — — | — — |
| Ferr. Lomb. Azioni | 495 — | 209 60 | 123 1/4 |
| Obbligazioni dette | 262 — | — — | — — |
| Ferr. romane Azioni | 111 — | — — | — — |
| Obbligazioni | 187 — | — — | — — |
| Obbl. ferr. V.E. 1863 | [illegible] 50 | — — | — — |
| Obbl. ferr. Merid. | 213 — | — — | — — |
| Ferr. austriache | — — | 340 — | 203 1/4 |
| Cambio sull'Italia | 6 3/4 | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — | — — |
| Azioni | 705 — | — — | — — |
| Londra a vista | 25 63 | — — | — — |
| Aggio dell'oro p. 1000 | 10 — | — — | — — |
| Mobiliare | — — | 312 30 | 203 7/8 |
| Banca Austriaca | — — | 875 — | — — |

Londra, 13

Consolidato inglese . . . . . . 92 5/8
Rendita italiana . . . . . . 67 1/8

| Titoli | Roma, 14 | Firenze, 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 72 85 | 72 90 |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Imprestito Nazionale | 85 — | 85 12 |
| Detti piccoli pezzi | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 0/0 | 509 — | — — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 78 75 | — |
| Prestito romano Blount | 72 75 | — — |
| Detto Rothschild | 78 25 | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — — | — — |
| Banca Romana | 1685 — | — — |
| Banca Generale | 548 — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — — | 1701 — |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | 812 — |
| Obbligazioni della 6 0/0 | — — | 535 — |
| Strade Ferr. Romane | 149 — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade Ferr. Meridionali | — — | 462 — |
| Obbligazioni dette | — — | 220 50 |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | 536 — |
| Società Romana Miniere | 157 — | — — |
| Società Anglo-Rom. gaz | 863 — | — — |
| Gaz di Civitavecchia | — — | — — |
| Pio Ostiense | — — | — — |
| Società ferr. di Roma per ogni az. versata L. 150 | — — | — — |
| Londra tre mesi | — — | 27 25 |
| Francia a vista | — — | 107 95 |
| Napoleoni d'oro | — — | — — |
| Credito immobiliare | 980 — | — — |
| Comp. Fondiaria Italiana | — — | — — |

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

# SAXON

## GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

**ouverts toute l'année**

EAU BROMO-IODURÉE

**célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur**
**Salle d'inhalation**

VALAIS SUISSE

Memes distractions qu'à HOMBOURG et BADE



# POLVERE DI SAUNDERS

**PER IL VISO**

*Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.*

**La polvere di Saunders** per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'un'immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, è preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il farde di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole le dà la delicatezza e la morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: pacchi da 90 centesimi e L. 1 60.

**Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.**

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno e nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

**Depilatorio orientale di Saunders.**

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio Orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60. — Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo *Tousseau Saunders*, 143, Oxford Street, London.

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47. English Pharmacy, 496, Corso. Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 e Leonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Frecceri, Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

# ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE FRAUENSTEIN

## a ZOUG (Svizzera)

Come negli anni precedenti i corsi si riapriranno il 15 ottobre prossimo; sino al qual giorno verranno accolte le domande di ammissione.

Gli spaziosi e bene adatti locali dell'Istituto, eretti due anni sono, permettono di separare gli alunni in tre divisioni: la prima dei giovanetti dagli 8 ai 12, la seconda di quelli dai 12 ai 15, la terza di quelli dai 15 ai 17 anni. Il piano dell'insegnamento ed il personale insegnante, sono tali, che in ogni divisione si può impartire l'educazione e l'istruzione separatamente in modo convenevole.

La distribuzione e l'addobbo dei locali sono pienamente conformi alle esigenze moderne della pedagogia e dell'igiene.

La Direzione non crede necessario aggiungere altro; essa, per quanto concerne i metodi d'insegnamento ed i principii educativi dell'istituto, si appella al giudizio di quei genitori che da anni l'onorano della loro fiducia.

I programmi e maggiori informazioni si possono avere dalla Direzione, ed a:

MILANO, presso Giuseppe Mazzucchetti, via Solferino, 11 — Antonio Bogorini, Fustagnari, 8 — Avv. G. Viganoni, S. Andrea, 5 — Frattini Fr., Vettabia, 2.

VERONA, presso G. C. Sega, orto botanico — Cesare Rossi, Leoncino, 12.

GENOVA, presso Carlo Laurin, piazza Ferretta, 1.

CASTELLAMARE (Napoli), presso Amedeo Kammer, fabbricante di Garanzina.

ZURIGO, presso Veilmann, prof. di matematica al Ginnasio ed al Politecnico.

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

# FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

## Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

**DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI**

**CASA FONDATA NEL 1858**

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, *risultato di un prodotto carbonico* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

**MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

## STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

## SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

# FOTOCROMO RIMMEL

Tutte le tinture instantanee hanno il grave inconveniente di una lunga e difficile applicazione e l'incomodo di obbligare coloro che se ne servono, a lavare la testa avanti e dopo l'operazione. Il **Fotocromo Rimmel** è fondato sopra un principio tutt'affatto nuovo; egli rende ai **capelli** e alla **barba** il loro colore primitivo per mezzo dell'azione della luce, la quale lo sviluppa passando dal **biondo chiaro al nero** assoluto. È dunque facile ottenere la gradazione che si desidera arrestando l'uso del **Fotocromo** appena questa è giunta al punto che si desidera, e non riprendendola che allorquando i **capelli** spuntano bianchi di nuovo.

**Modo di servirsene**

Ciò che rende sopratutto pregevole il **Fotocromo**, oltre la sua infallibilità è il modo semplice di servirsene. Basta prenderne un poco colla spazzettina che è unita all'astuccio, stenderlo sui **capelli** e sulla **barba** servendosi poi di un pettine per farlo penetrare dappertutto. Dopo due o tre ore si può lavare con acqua semplice a sapone. Quest'operazione si segue a due o tre giorni di distanza. L'effetto è garantito. Non macchia in verun modo la pelle.

**Il Fotocromo Rimmel** si vende L. 5 da tutti i profumieri e parrucchieri; in *Bologna*, Pietro Bortolotti, Franchi e Baiesi — *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — *Genova*, M. Peretti, S. Frecceri — *Livorno*, Dunn e Malatesta, Lucchetti e Biagini — *Lucca*, C. Gemignani — *Milano*, G. Ronzelli, A. Manzoni e C. — *Napoli*, Successori d'Arène, P. Viappiani, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 — *Padova*, Giuseppe Meratti — *Roma*, Regno di Flora, Compaire via del Corso, 396. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, D. Lancia — *Torino*, D. Mondo — *Venezia*, Luigi Bergamo, G. Girardi. All'ingrosso da G. Bartolucci, strada Fiorentini, n. 36, *Napoli*.

# PUBBLICAZIONE

chi desidera fare acquisto ed avere subito per la posta il libro intitolato: *La nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette nel Regno d'Italia*, e di cui trattava l'*Opinione* nel suo numero 176, del 26 giugno u. s., non avrà che a spedire un vaglia postale di lire 4 75 (comprese le spese di posta) diretto all'autore del libro stesso, signor dott. PIETRO PAVAN, segretario generale del Municipio di Venezia.

In Roma è vendibile presso il libraio Bocca, sul Corso.

# EPILESSIA

## MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepilettico del dott. Schiefermann di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40 — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Venturini**, via Bigli, n. 1, Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

# DEPOSITO DI PIANO-FORTI A CILINDRO

Della rinomata fabbrica di Alessandro Eugenio Grillo di Torino.

Questi Piani della forma e forza di voce, come i migliori Piano-forti verticali, ed uno o due cilindri di 10 suonate cadauno tutte ballabili, sono anche eleganti e di molta comodità per campagna e per società.

Si distribuisce il catalogo gratis coi relativi prezzi e disegni a chi ne fa domanda, con lettera affrancata, al signor Bonino, piazza de' Ricci, n. 144, oppure via Cesarini e Stimmate, al negozio di parati di carta, Roma.

Nolo e riparazioni.

# Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati nelle tinture sino ad oggi conosciute, e quali oltre agl'infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedire per sempre la caduta nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto; e dippiù che non macchia nè pelle nè biancheria: vantaggio questo immenso, poichè permette di potersi adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46, 47, Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Genova Bruzza. Bologna, Bortolotti, Parma G. Renaud. Milano, Agen. Gaberiotti, Venezia Longega, Livorno Chelucci, Massa, Drovandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

## SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

**al Bromuro di Potassio**

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorza d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*. Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Roma: Sinimberghi, Dante Ferroni.

# TINTA FRATE COSTANTINO

**chirurgo-dentista**

che dalla Torre Merigi si è traslocato in **via S. Giuseppe, 7, Milano**, dà consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti**.

QUEST'ACQUA torna alla barba e ai capelli il colore naturale. Perchè priva di NITRATO D'ARGENTO non irrita, nè macchia la pelle; anzi cura la forfore, rinforza i bulbi e non annerisce la biancheria.

# CROMINA

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

Da risultati sicuri e senza danni

si prepara in NAPOLI dal farmacista LUIGI SCARPITTI Toledo 385

SCATOLA COMPLETA con spazzola e pettine L. 4

DEPOSITI: Roma, farm. inglese di Nicola Sinimberghi; Firenze, farm. Leopoldo Signorini; Bologna, farmacia Errico Zarri; Milano, Lattuada e de Bernardi, e A. Manzoni e C.; Venezia, farm. Giuseppe Bötner, Trieste, farm. Carlo Zanetti.

# INIEZIONE VEGETABILE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i così detti riscaldamenti, sviamenti, ecc., sì negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni preziosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore, come sogliono cagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali ben rara è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

**Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa istruzione.**

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Pisa, farmacia Carrai — Arezzo, farmacia Ceccherelli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dunn e Malatesta — Siena farmacia Bizzarri.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO

**di tutte sorta**

Questo grandioso Stabilimento si compone di

**30 SALE**

in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante sì al più comune impossibile a descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità

*Si ricevono* commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

*Nei magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio* **Pietro Cattaneo**

**LA NUOVA ROMA** *Guida pratica popolare di Roma*, ad uso specialmente degli impiegati, negozianti, madri di famiglia e di tutti coloro i quali stanno per trasferirvisi. — Pianta della città di Roma con 2,000 e più indirizzi. — Seconda edizione. — Prezzo Cent. 80 Torino 1871.

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Via Panzani, 15, Firenze. — Si spedisce franca di posta.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

# STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle obbligazioni degli Imprestiti Lucca-Pistoia

1° marzo 1856,
1° marzo 1858 e
1° marzo 1860

delle Cartelle e godimento sono prevenuti che il pagamento degli interessi scadenti il 1° settembre p. v. sarà fatto, a partire dal dì 2 stesso, nei luoghi sottoindicati.

La ritenuta da farsi sopra ciascun cupone è la seguente cioè:

| | |
|---|---|
| del 13 725 p. % per ricchezza mobile, tassa di emazione, ecc. ossia | L. 0 86 |
| dell'1 20 p. % per tassa di circolazione, ossia | „ 0 09 |
| In tutto | L. 0 95 |
| E così saranno effettivamente pagate per ogni cupone, al netto della tasse | L. 5 35 |
| Prezzo lordo del cupone | L. 6 30 |

Per quanto concerne le operazioni preliminari, cioè *presentazione, contazione, verifica, ecc.*, relative al pagamento, le quali incomincieranno ad effettuarsi da questi Uffizio, Titoli dal dì 26 corrente in tutti i *giorni feriali, purchè non cadano nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.* ed il rilascio dei relativi avvisi di pagamento sopra il Cassiere capo, resta in vigore l'attuale regolamento. La Cassa Centrale resterà aperta dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dall'1 alle 3 pom.

*Luogo di pagamento dei suddetti interessi*

Obbligazioni Imprestiti 1856 e 1858. - **Firenze**, Cassa Centrale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n° 7.

**Londra**, Rodocanacchi F. e C.

**Francfort S/M**, B. H. Goldschmidt.

Imprestiti 1860 **Firenze**, Cassa Centrale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n° 7.

Per le Obbligazioni degli Imprestiti 1856 e 1858 non potranno le suddette Case bancarie di Londra e di Francfort S/M. pagare i cuponi relativi senza che dal portatore dei medesimi sia contemporaneamente presentato un Certificato di data non anteriore di giorni 15 da quella della ridetta presentazione, vidimato dal Notaro o dal Console d'Italia del luogo di residenza del detentore, che attesti essergli stati esibiti i titoli medesimi. — La spesa occorrente per tale Certificato farà carico alla Società.

A **Londra** si pagheranno i cuponi di tutti i residenti in Inghilterra.

A **Francfort S/M** di quelli residenti in Germania.

Firenze, 9 agosto 1872

*Il Direttore Generale*

G. DE MARTINO

Analizzato dall'I. r. autorità mediche, e riconosciuto qual mezzo di guarigione. Raccomandato dalla facoltà medica, e dalla società degli Scienziati di Cracovia.

**Guarigione sicura**

**Da tisi, consunzione, tabe, dorsale, catarro di stomaco, delle intestina e dei bronchi, scrofole, magrezza, clorosi, anemia e marasmo**

somministra

# L'ESTRATTO-KUMYS DI LIEBIG

*(latte condensato di cavalle da razza nelle steppe).*

Questo eccellente rimedio è il latte di cavalle da razza condensato subito dopo munto nelle steppe dei Calmucchi e Baschiri nella Russia meridionale. Presso que' popoli; il di cui nutrimento consiste quasi esclusivamente nella carne, e nel latte delle cavalle di steppe, sono quasi ignote le affezioni polmonari, e medici distinti su ciò fondati, ed eccitato perfino il governo russo, ressero in diverse parti della Russia stabilimenti, che hanno per base la cura col latte summentovato, e di cui ponno vantarsi dei più brillanti successi. Una ben tenue parte della sofferente umanità potè finora goderne i benefici frutti, ora però si giunse tant'oltre da condensare il latte appena munto in modo, da poterlo conservare per molti anni, e spedirlo ne' paesi i più remoti senza che esso perda menomamente di gusto e di consistenza, restando immutate tutte le sue eccellenti qualità.

La fiaschetta originale coll'indicazione dell'uso costa due Lire. Non si spediscono meno di 8 fiaschi. L'imballaggio non si calcola. Alla commissione deve essere unito il rispettivo importo, non avendo nell'Austria luogo rivalso. Rivenditori ricevono ribasso.

## Gli stabilimenti di cura di Kumys

*Vienna, Mariahilferstrasse, N. 36.*

BERNA, Svizzera (S. FRIEDLI minori).

N. B. Pazienti che finora non ebbero alcun risultato per parte medica, procurino pieni di fiducia tentare colla suindicata cura l'ultimo sicuro rimedio. Elenchi vengono spediti gratis e franco.

**Dalle autorità le più cospicue raccomandato ed ordinato. Introdotto con brillante successo nella massima parte degli stabilimenti dell'interno.**

# SCIROPPO MAGISTRALE

**depurativo del sangue e degli umori**

DEL CAPPUCCINO DI ROMA



*Farmaco universale Nos remedia Deus salutem*

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, *dai quali i più* valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Maddalena 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lertora; Milano, Ag. della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani, Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigola, e Taricco; Livorno, Dunn e Malatesta, Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giosuè Malato, e in tutte le farmacie d'Italia e dall'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE

# DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la menstruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui.

*Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.*

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.